

## IL LIBRO

### LA STRAGE NEI VERSI DEI POETI



Ungaretti, certo. E i *War Poets* inglesi, primo fra tutti il celebre Wilfred Owen, caduto sul fronte francese alla vigilia dell'amistizio tra gli Alleati e la Germania. Ma anche autori poco o niente affatto conosciuti nel nostro Paese, come il serbo Milutin Bojic. Sono le voci che Andrea Amerio e Maria Pace Ottieri hanno voluto convocare nell'antologia *La Guerra d'Europa 1914-1918 raccontata dai poeti* (nottetempo, pagine 272, euro 15 – disponibile anche in e-book). Non un semplice regesto di documenti in versi, come molti ne sono stati compilati in passato, ma un consapevole attraversamento critico di quello che già all'altezza del 1916 il pittore Franz Marc considerava come «una guerra civile europea, una guerra contro un nemico che è dentro, invisibile, nello spirito d'Europa». Da qui, per esempio, la scelta di includere anche i poeti russi (ancora una volta, ai famosi Majakovskij e Anna Achmatova si affiancano figure meno note, come quella di Nikolaj Gumilëv). La Grande Guerra dei poeti è, inoltre, il banco di prova delle avanguardie storiche, dal futurismo di Marinetti al dadaismo di Tristan Tzara. (A. Zacc.)

Sopra, l'attore Giuseppe Cederna in scena con "L'ultima estate dell'Europa" il monologo scritto da lui e Augusto Golin sulla Prima Guerra Mondiale. Il debutto al Teatro Gobetti di Torino il 7 gennaio e poi andrà in tournée, anche a Napoli, Pavia e Palermo. Sotto, il poeta Giuseppe Ungaretti durante il conflitto

